

Giuseppe Guarino

**Traduzione dal testo Maggioritario della prima epistola di Giovanni apostolo**

## Perché una nuova traduzione

Le traduzioni bibliche protestanti oggi maggiormente in uso in Italia sono la Nuova Riveduta e la Nuova Diodati.

La Diodati del 1607-1641 è ormai praticamente incomprensibile per l'uomo del XXI secolo ed il suo utilizzo è, quindi, poco consigliabile. Sebbene il testo che oggi ancora circola non sia quello del XVII secolo, bensì una revisione linguistica del XIX secolo, questo non ne rende comunque la lettura più semplice. Ci tengo, però, a precisare che, a mio parere, il lavoro di Giovanni Diodati è stato con ogni probabilità il contributo più significativo mai dato alla traduzione della Bibbia per i cristiani evangelici italiani. Sono cresciuto con quella versione, ed il suo italiano arcaico era divenuto per me di una familiarità tale che passare ad una versione più attuale linguisticamente è stato quasi traumatico e non mi ha subito reso la Scrittura maggiormente comprensibile. Ne conservo con cura una ottima edizione del 1879 ed ho su *file* un'edizione annotata del 1641 ormai resa disponibile online.

La recente Nuova Diodati, seguendo altri aggiornamenti linguistici del passato, sostanzialmente si limita ad attualizzare il linguaggio di quella prestigiosa antica traduzione, rendendola comprensibile anche per l'uomo del XXI secolo. La ritengo un'opera importante. Io stesso l'ho adottata come testo del mio commentario al libro di Daniele.

La Riveduta Luzzi è stata prodotta all'inizio del XX secolo ed è una revisione oltre che un semplice aggiornamento della Diodati, sia dal punto di vista linguistico che per il testo originale tradotto, specialmente nel Nuovo Testamento.

La Riveduta è stata ormai definitivamente soppiantata dalla Nuova Riveduta, sia per l'attualità della lingua italiana, sia perché traduce un testo originale ebraico e greco che vanta il consenso della più accreditata cerchia di studiosi della materia.

Con la mia traduzione, mi permetto di sottoporre al lettore evangelico italiano, credo per la prima volta, una terza alternativa alla Nuova Diodati ed alla Nuova Riveduta, almeno dal punto di vista della ricostruzione critica dell'originale adottata.

La Nuova Diodati traduce il testo critico greco chiamato *Textus Receptus*, che proprio nella prima epistola di Giovanni contiene una lunga interpolazione ormai unanimemente considerata spuria (1 Giovanni 5:7-8).

La Nuova Riveduta invece traduce il cosiddetto testo *Standard* della critica testuale dei nostri giorni che rinveniamo nell'opera *Nestle-Aland*, ormai giunta alla 27ma edizione, basato, a mio avviso, troppo servilmente su una ristretta cerchia di manoscritti del Nuovo Testamento, sebbene sia oggi il più in voga e accreditato.

Ho notato che nella versione del 2006 della Nuova Riveduta sono stati introdotti dei cambiamenti. Questa, infatti, propone le varianti più comuni; informando il lettore sulle alternative al testo adottato, si prefigge lo scopo di metterlo in grado di scegliere in prima persona



quale lettura egli ritenga essere quella originale. Devo dire che mi è sembrata un’iniziativa interessante.

La traduzione che invece presento qui e sulla quale scriverò il mio commento, è quella della ricostruzione critica del cosiddetto testo Maggioritario, un testo che riconosce maggiore attendibilità alle varianti contenute nella stragrande maggioranza dei manoscritti greci del Nuovo Testamento.

Il testo Maggioritario viene anche chiamato Tradizionale dai suoi sostenitori o Bizantino, perché è da quel periodo storico in avanti (IV secolo) che ci pervengono le prove manoscritte che lo attestano.

A mio avviso, il testo Tradizionale rappresenta la testimonianza più affidabile in nostro possesso al testo originale del Nuovo Testamento ed è, ne sono convinto, il risultato della più fedele linea di trasmissione degli autografi.

La ricostruzione critica che ho utilizzato è quella di Zane C. Hodges ed Arthur L. Farstad, *The Greek New Testament According to the Majority Text*, nella sua versione pubblicata da Thomas Nelson nel 1994. Ho valutato anche i risultati degli studi di Maurice A. Robinson e William G. Pierpont, pubblicati nella loro opera *The New Testament in the Original Greek, Byzantine Textform*, Chilton Book Publishing, 2005. Di questo secondo testo critico presenterò alla fine di questo libro, in un’appendice, la traduzione interlineare greco-italiano.

In ultimo ho anche tenuto conto del lavoro di Wilbur Pickering che ha collaborato al lavoro di Hodges e Farstad e dopo avere pubblicato per Thomas Nelson “*The Identity of the New Testament Text*”, ha interamente tradotto in inglese il testo Maggioritario, del quale, a sua volta, ha prodotto un’edizione critica in greco che ha reso disponibile gratuitamente sul sito *internet* [www.walkinhiscommandments.com](http://www.walkinhiscommandments.com)

Spero, qualsiasi possa essere l’opinione di chi legge, di fornire un valido servizio alla comunità cristiana evangelica italiana proponendo una versione di un testo originale altrimenti a lei negato – almeno fino ad oggi.

Dal punto di vista squisitamente linguistico, è mia opinione che la prima epistola di Giovanni rappresenti un fenomeno unico nel suo genere. E’ noto, infatti, il limitato numero dei vocaboli utilizzati in questa porzione della Sacra Scrittura – circa mille. Ciò rende ancora più stupefacente l’incredibile profondità delle Verità che l’apostolo riesce a dipingere con tale immediatezza e semplicità.

E’ la grandezza della Parola di Dio, la meravigliosa realtà del nostro immenso ed incomprensibile Dio che per amore si rende finito e comprensibile all’uomo di ogni età e di ogni estrazione. Se la Rivelazione non fosse avvenuta in questo modo, non sarebbe stata veramente tale.



## La prima epistola dell'apostolo Giovanni

### Capitolo 1

1 Quel che era da principio<sup>1</sup>, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le mani nostre hanno toccato della parola della vita<sup>2</sup>. 2 La vita è stata manifestata<sup>3</sup> e noi l'abbiamo vista e testimoniamo e vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre e che è stata manifestata a noi. 3. Quel che abbiamo visto ed udito, ve lo annunciamo, affinché anche voi abbiate comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. 4. Queste cose ve le scriviamo affinché la nostra<sup>4</sup> gioia sia completa.

5. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e ve lo annunciamo: Dio è luce e in lui non vi sono tenebre alcune. 6. Se diciamo di avere comunione con lui *ma* camminiamo nelle tenebre, stiamo mentendo e non agiamo secondo la verità<sup>5</sup>. 7 Se invece camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni gli altri e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

8 Se diciamo di non avere peccato<sup>6</sup>, ci stiamo ingannando e la verità non è in noi. 9 Se confessiamo<sup>7</sup> i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. 10 Se diciamo di non avere commesso peccati<sup>8</sup>, lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi.

### Capitolo 2

1. Figlioli miei, vi scrivo queste cose affinché non pecchiate. *Ma* se qualcuno pecca<sup>9</sup>, abbiamo un avvocato *difensore*<sup>10</sup> presso il Padre, il giusto Gesù Cristo. 2 Egli ha espiato<sup>11</sup> per i nostri peccati<sup>12</sup>. E non soltanto per i nostri peccati, ma anche per quelli di tutto il mondo.

---

<sup>1</sup> Bibbia CEI: "Ciò che era fin da principio".

<sup>2</sup> Bibbia CEI: "... toccato, ossia il Verbo della vita". Seguendo l'uso della Vulgata di tradurre "Verbum" il termine che nell'originale greco è "logos", le traduzioni cattoliche in italiano traducono "Verbo", dove di solito quelle protestanti traducono, più letteralmente con "Parola". La versione cattolica ha il pregio di inserire un termine che è al maschile, come "logos" nell'originale, mentre "parola" in italiano è al femminile.

<sup>3</sup> Bibbia CEI: "perché la vita si è fatta visibile"

<sup>4</sup> Nuova Diodati: "vostra".

<sup>5</sup> Lett. "non facciamo la verità". Bibbia CEI e Nuova Riveduta traducono: "Non mettiamo in pratica la verità".

<sup>6</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: "di essere senza peccato". Bibbia CEI: "Se diciamo che siamo senza peccato".

<sup>7</sup> Si potrebbe tradurre anche "Se riconosciamo i nostri peccati" oppure "se ammettiamo di avere peccato". Bibbia CEI infatti traduce: "Se riconosciamo i nostri peccati".

<sup>8</sup> Nuova Diodati: "di non aver peccato".

<sup>9</sup> Nuova Diodati: "e se pure qualcuno ha peccato".



3. Da questo abbiamo la conferma<sup>13</sup> di averlo conosciuto<sup>14</sup>: se osserviamo i suoi comandamenti.

4. Chi dice: “l’ho conosciuto”, ma non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui. 5. Chiunque *invece* osserva la sua parola, veramente in lui è compiuto<sup>15</sup> l’amore di Dio: da questo abbiamo la conferma<sup>16</sup> di essere in Lui. 6. Chi dice di dimorare in Lui, deve anch’egli agire come *ha fatto Lui*<sup>17</sup>.

7. Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un comandamento antico, che avete udito da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito da principio. 8. Eppure<sup>18</sup> vi scrivo un comandamento nuovo, che è vero in Lui e in voi, perché le tenebre stanno per diradersi<sup>19</sup> e la vera luce già risplende. 9 Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. 10 Chi ama suo fratello dimora nella luce e in lui non vi è intoppo<sup>20</sup>. 11 Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre; cammina nelle tenebre e non sa dove sta andando, perché le tenebre accecano i suoi occhi.

12 Vi scrivo, figlioli, perché vi sono stati perdonati<sup>21</sup> i peccati per mezzo del suo nome<sup>22</sup>.

13 Vi scrivo, padri, perché avete conosciuto Colui che è da principio.

Vi scrivo, giovani, perché avete vinto il maligno.

Vi scrivo, ragazzi, perché avete conosciuto il Padre.

14 Vi ho scritto, padri, perché avete conosciuto Colui che è da principio.

---

<sup>10</sup> La parola originale qui utilizzata è *Paracleto*, che è riferita nel Nuovo Testamento sia a Gesù che allo Spirito Santo (quest’ultimo è definito così nel vangelo di Giovanni dove di solito si traduce *Consolatore*) e che è quindi divenuto a tutti gli effetti un termine tecnico. Ho preferito aggiungere “difensore” al più generico “avvocato” per specificare proprio di che tipo di avvocato parla l’apostolo, cioè di colui che difende la nostra causa davanti a Dio.

<sup>11</sup> Lett. “l’espiazione” ovvero “la propiziazione”.

<sup>12</sup> Nuova Diodati: “Egli è la propiziazione per i nostri peccati”. Bibbia CEI: “Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati”. Nuova Riveduta: “il sacrificio propiziatore”.

<sup>13</sup> Lett. “sappiamo”. In greco vi sono due verbi che esprimono conoscenza. Uno da l’idea di una conoscenza acquisita tramite l’esperienza, come in questo caso. L’altro termine, che tradurrò invariabilmente con il nostro verbo “sapere”, indica una conoscenza assoluta.

<sup>14</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: “da questo sappiamo che l’abbiamo conosciuto”.

<sup>15</sup> Lett. “perfetto”, ma l’idea del greco è quella di uno scopo, di un traguardo, raggiunto, di un tragitto conclusosi. La Nuova Riveduta traduce: “completo”.

<sup>16</sup> Lett. “sappiamo”.

<sup>17</sup> Lett. “camminare come egli ha camminato”. L’idea del “camminare” inteso come comportamento è rimasto anche nella nostra lingua, nella parola “condotta”. Ero tentato infatti di tradurre: “deve condursi come ha fatto lui”. Ma ritengo che la parola di uso comune che più si avvicina alle parole dell’apostolo sia “agire” in senso di “comportarsi”. Da qui la mia scelta per il testo.

In questo punto incontriamo un’altra peculiarità della lingua utilizzata dall’apostolo Giovanni che produce una ripetizione di termini: “camminare come egli ha camminato” che purtroppo nella nostra lingua non è consigliabile. Dove accade ho preferito utilizzare un italiano più corretto, sebbene ciò sia a discapito di una traduzione letterale; ma informerò il lettore circa queste occorrenze.

<sup>18</sup> Lett.: “Di nuovo”.

<sup>19</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: “stanno passando”.

<sup>20</sup> Nuova Diodati: “e non vi è niente in lui che lo faccia cadere”. Bibbia CEI: “e non v’è in lui occasione di inciampo”. Nuova Riveduta: “non c’è nulla in lui che lo faccia inciampare”.

<sup>21</sup> Bibbia CEI: “rimessi”.

<sup>22</sup> Nuova Diodati: “in virtù del suo nome”.



Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. 15 Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. 16 Perché tutto quel che è nel mondo - i desideri<sup>23</sup> della carne, *quello che* gli occhi *bramano*<sup>24</sup> e la superbia della vita<sup>25</sup> - non è dal Padre, bensì dal mondo. 17 E il mondo passa e con lui i suoi desideri<sup>26</sup>, ma chi fa la volontà di Dio dimora per sempre.

18 Figlioli, è l'ultima ora e come avete udito che l'anticristo<sup>27</sup> verrà, anche ora molti anticristi<sup>28</sup> sono comparsi. Per questo sappiamo che è l'ultima ora. 19 Sono usciti fuori dai nostri ma non erano dei nostri. Se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi. Questo è accaduto affinché fosse evidente che non tutti sono dei nostri.

20 Voi avete l'unzione dal Santo e sapete tutto<sup>29</sup>. 21 Non vi ho scritto perché non sapete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna è dalla verità. 22 Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Egli è l'anticristo, il quale nega il Padre ed il Figlio. 23 Chi nega il Figlio, non ha neanche il Padre<sup>30</sup>. 24 Voi, quindi, dimorate in quel che avete udito da principio<sup>31</sup>. Se in voi dimora quel che avete udito da principio, anche voi dimorerete nel Figlio e nel Padre.

25 Questa è la promessa che egli ci ha fatto<sup>32</sup>: la vita eterna.

---

<sup>23</sup> Anche: "concupiscenza"

<sup>24</sup> Lett. "la concupiscenza degli occhi"

<sup>25</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: "la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita".

<sup>26</sup> Anche: "la sua concupiscenza"

<sup>27</sup> La parola "anticristo" è ormai entrata nel nostro vocabolario come altre parole greche tecniche che riguardano la Bibbia: come Battesimo, ad esempio che è la traslitterazione del greco che significa letteralmente "immersione". Anticristo è un termine che potremmo tradurre come nemico, avversario di Cristo, ed è facilmente comprensibile se consideriamo che nel greco la parola è composta da anti e Cristo. Questa peculiarità della lingua greca è sopravvissuta anche nella nostra lingua italiana, dove utilizziamo correntemente parole come "antitesi", "anticoncezionale", "antistaminico", "antidoto", ecc...

<sup>28</sup> Ovvero: "avversari di Cristo".

<sup>29</sup> Nuova Riveduta: "Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza". Bibbia CEI: "Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza". La divergenza nella traduzione della parte finale del verso è dovuta all'originale tradotto, che, per le due traduzioni citate, è il Nestle-Aland.

<sup>30</sup> Nuova Riveduta: "Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre". Bibbia CEI: "chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre". Il testo più lungo anche qui è dovuto all'utilizzo della ricostruzione critica dell'originale Nestle-Aland.

<sup>31</sup> Nuova Diodati: "Quanto a voi, dunque, dimori in voi ciò che avete udito dal principio".

<sup>32</sup> Lett. "la promessa che egli ci ha promesso". Questo tipo di ripetizione è secondo me più da motivarsi nella cultura ebraica dell'apostolo che nelle esigenze della lingua greca nella quale scrive. E' un metodo di esposizione che troviamo spesso nella Bibbia e nelle traduzioni letterali salta subito agli occhi del lettore italiano. Certe peculiarità di questo linguaggio, che magari possono sembrare strane, sono invece molto efficaci per la facile memorizzazione di una frase o un brano: caratteristica molto utile quando scriveva l'apostolo e un libro personale era un vero e proprio lusso. Nella nostra lingua, nelle canzoni o nelle poesie, per facilitare la memorizzazione di una frase o di diverse frasi, si utilizzano le rime. Quest'ultime molto facili nella nostra lingua, grazie alle sue peculiarità, sono impensabili nella lingua ebraica. Da qui le ripetizioni che troviamo spesso negli stessi detti di Gesù ed in altre porzioni del Nuovo Testamento che subiscono l'influenza della lingua e cultura ebraica.



26 Queste cose ve le ho scritte riguardo a coloro che vi ingannano<sup>33</sup>. 27 Quanto a voi, avete l'unzione che avete ricevuto da Lui che dimora in voi e non avete bisogno che alcuno vi insegni. Come quella stessa unzione vi insegna riguardo a tutto – ed è veritiera, non è bugiarda – come essa vi ha insegnato, dimorate in lui. 28 Ora, figlioli, dimorate in lui, affinché quando apparirà, alla sua venuta, avremo fiducia e non vergogna davanti a Lui. 29 Se sapete che Egli è giusto, riconoscete<sup>34</sup> che tutti coloro che praticano la giustizia sono nati da lui.

### Capitolo 3

1 Vedete quanto amore nutre per noi il Padre<sup>35</sup>, da far sì che siamo chiamati figli di Dio<sup>36</sup>. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.  
2 Amati, ora siamo figli di Dio, ma non s'è ancora manifestato<sup>37</sup> ciò che saremo. Sappiamo che quando egli si manifesterà, saremo come lui<sup>38</sup>, perché lo vedremo come egli è.  
3 Chiunque ha questa speranza in sé, si purifica come Egli è puro.  
4 Chi *pratica il peccato*<sup>39</sup> sta anche infrangendo la legge (*di Dio*). Il peccato è infrangere la legge (*di Dio*)<sup>40</sup>.  
5 Sapete che egli si è manifestato affinché togliesse i nostri peccati e in lui non vi è peccato. 6 Chi dimora in lui non *pratica il peccato*. Chi *pratica il peccato* non l'ha visto né conosciuto<sup>41</sup>.  
7. Figlioli, nessuno vi inganni<sup>42</sup>. Chi vive praticando la giustizia è giusto, come Egli è giusto. 8 Chi *pratica il peccato* è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo si è manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. 9 Tutti quelli che sono nati da Dio non praticano il peccato, perché il Suo seme<sup>43</sup> dimora in loro: non possono *perseverare nel peccare*<sup>44</sup>, perché sono nati da Dio. 10 Da questo si distinguono<sup>45</sup> i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia e non ama suo fratello non è da Dio. 11 Perché questo

<sup>33</sup> Nuova Diodati: “seducono”. Nuova Riveduta: “cercano di sedurvi”. Bibbia CEI: “cercano di traviarvi”.

<sup>34</sup> Lett. “conoscete”, “sappiate”.

<sup>35</sup> Lett. “di quale amore ci ha amato il Padre”.

<sup>36</sup> Nuova Diodati: “Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio”.

<sup>37</sup> Bibbia CEI: “rivelato”.

<sup>38</sup> Nuova Diodati, Nuova Riveduta e Bibbia CEI: “simili a lui”.

<sup>39</sup> Il greco utilizzato nell'originale permette delle sfumature impossibili da tradurre. Il tempo del verbo utilizzato qui per esprimere il concetto che ho tradotto “chi pecca”, implica un vivere nel peccato, un'abitudine a peccare. Dirò di più nel mio commentario. Bisogna puntualizzare ancora che le peculiarità della lingua greca permettono di far comprendere che il “peccare” invece descritto al capitolo 1, versi 8 e 9 e al capitolo 2 verso 1, è il singolo errore commesso dal cristiano, un evento isolato e non un'abitudine ed uno stile di vita come al capitolo 3 verso 4.

<sup>40</sup> Nuova Diodati: “Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e il peccato è la violazione della legge”. Simile il testo della Bibbia CEI: “Chiunque commette il peccato, commette anche la violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge”.

<sup>41</sup> Nuova Riveduta: “Chiunque rimane in lui non persiste nel peccare; chiunque persiste nel peccare non l'ha visto, né conosciuto”.

<sup>42</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: “seduca”.

<sup>43</sup> Bibbia CEI: “un germe divino”. Nuova Riveduta: “il seme divino”.

<sup>44</sup> Anche qui mi sforzo di trasmettere le sfumature dell'originale, ma devo rimandare al commento per ulteriori dettagli.

<sup>45</sup> Lett. “sono manifesti”.





è l'annuncio<sup>46</sup> che avete udito da principio, di amarci gli uni gli altri. 12 Non come Caino, che era dal maligno ed uccise suo fratello. Per quale ragione lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie *ma* quelle di suo fratello giuste.

13 Non vi meravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia. 14 Noi sappiamo di *essere stati liberati* dalla morte *per essere trasportati* alla vita<sup>47</sup> perché amiamo i fratelli<sup>48</sup>. Chi non ama il fratello è ancora morto<sup>49</sup> *spiritualmente*. 15 Chi odia suo fratello è omicida e sapete che chi è omicida non ha la vita eterna dimorante in sé.

16 Da questo abbiamo conosciuto l'amore: perché egli ha dato la sua vita per noi. *Quindi* anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli.

17 Chiunque abbia *di ciò che serve per la vita* di *questo* mondo<sup>50</sup> e vede il suo fratello che ha bisogno ma non lo aiuta<sup>51</sup> – come può l'amore di Dio dimorare nel tale?

18 Figlioli miei, non amiamo a parole e con la bocca<sup>52</sup> ma con opere e verità. 19 Da questo sappiamo di appartenere alla Verità<sup>53</sup> e davanti a Lui i nostri cuori ci rassicurano. 20 Perché se il nostro cuore ci condanna, *quanto più lo farà Dio che* è più grande dei nostri cuori e conosce ogni cosa. 21 Amati, se il nostro cuore non ci condanna, siamo sicuri con Dio<sup>54</sup>, 22 e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da Lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo alla sua presenza le cose che gli fanno piacere. 23 Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e che ci amiamo gli uni gli altri, come Lui ci ha dato il comandamento. 24 Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Lui ed Egli in lui. Da questo sappiamo che Egli dimora in noi: per via dello Spirito che Egli ci ha dato.

#### Capitolo 4

1 Amati, non credete ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti<sup>55</sup>, *per capire* se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono comparsi<sup>56</sup> nel mondo. 2 Da questo riconosciamo<sup>57</sup> lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa<sup>58</sup> che Gesù Cristo si è fatto veramente uomo<sup>59</sup> è da Dio 3 e ogni spirito il quale non confessa che Gesù Cristo si è fatto veramente uomo<sup>60</sup> non è da

---

<sup>46</sup> Nuova Riveduta: "messaggio".

<sup>47</sup> Lett. "trasportati dalla morte alla vita".

<sup>48</sup> Nuova Diodati: "Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il fratello rimane nella morte".

<sup>49</sup> Lett. "dimora ancora nella morte".

<sup>50</sup> Si riferisce alle possibilità materiali. Nuova Riveduta: "Ma se qualcuno possiede dei beni di questo mondo". Bibbia CEI: "Ma se uno ha ricchezze di questo mondo".

<sup>51</sup> Lett. "e chiude il suo ventre da lui". Chiaramente una frase idiomatica. La Nuova Riveduta: "non ha pietà di lui".

<sup>52</sup> Lett. "con parola né con lingua".

<sup>53</sup> Lett. "di essere della verità".

<sup>54</sup> Nuova Diodati: "abbiamo fiducia davanti a Dio".

<sup>55</sup> Bibbia CEI: "Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni".

<sup>56</sup> Lett. "venuti nel mondo".

<sup>57</sup> Lett. "conosciamo".

<sup>58</sup> Bibbia CEI: "riconosce".

<sup>59</sup> Lett. "è venuto nella carne".

<sup>60</sup> Lett. "è venuto nella carne".





Dio. Quest'ultimo è *lo spirito dell'* anticristo, il quale avete udito che verrà – *anzi* adesso è già nel mondo.

4 Voi appartenete a Dio<sup>61</sup>, figlioli, e li avete vinti, perché Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. 5 Loro appartengono al mondo<sup>62</sup>. Per questo parlano *il linguaggio* del mondo e il mondo li ascolta. 6 Noi apparteniamo a Dio<sup>63</sup>. Chi conosce Dio ci ascolta. Chi non appartiene a Dio<sup>64</sup> non ci ascolta. Da questo distinguiamo<sup>65</sup> lo Spirito della Verità dallo spirito d'errore.

7 Amati, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chi ama è nato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 Da questo è evidente l'amore di Dio per noi: perché Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, affinché avessimo vita per mezzo di lui. 10 In questo è l'amore: che non noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi ed ha mandato il suo Figlio per espiare<sup>66</sup> per i nostri peccati. 11 Amati, se Dio ci ha amato *così tanto*, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

12 Nessuno ha mai visto Dio. Se ci amiamo a gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore giunge a compimento in noi<sup>67</sup>. 13 Da questo comprendiamo di dimorare in Lui ed Egli in noi, per via dello Spirito che ci ha dato.

14 Noi abbiamo visto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio *perché salvasse il mondo*<sup>68</sup>. 15 Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. 16 Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi. Dio è amore. Chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

17 Così è reso perfetto l'amore in noi – affinché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio - perché come egli è, allo stesso modo siamo anche noi in questo mondo. 18 Non c'è paura nell'amore. Al contrario, l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura implica *il timore di* una punizione. Chi ha paura non è perfetto nell'amore.

19 Noi lo amiamo perché Egli ci ha amato per primi.

20 Se uno dice di amare Dio *ma* odia il proprio fratello, è bugiardo. Perché se uno non ama suo fratello che ha visto, come può amare Dio che non ha visto?<sup>69</sup> 21 Questo è il comandamento che abbiamo *ricevuto* da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

## Capitolo 5

1. Chi crede che Gesù è il Cristo è nato *spiritualmente* da Dio. Chi ama Colui che ha generato, ama anche chi è stato generato da Lui. 2 Da questo comprendiamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti<sup>70</sup>. 3 Questo è infatti l'amore di Dio: osservare i

<sup>61</sup> Lett. "siete da Dio".

<sup>62</sup> Lett. "sono dal mondo".

<sup>63</sup> Lett. "siamo da Dio".

<sup>64</sup> Lett. "non è da Dio".

<sup>65</sup> Lett. "conosciamo".

<sup>66</sup> Lett. "l'espiazione" ovvero "la propiziazione". Nuova Riveduta: "sacrificio espiatorio". Bibbia CEI: "vittima di espiazione".

<sup>67</sup> Lett. "è perfetto". Nuova Riveduta: "diventa perfetto in noi".

<sup>68</sup> Nuova Diodati e Nuova Riveduta: "*per essere* il Salvatore del mondo".

<sup>69</sup> Bibbia CEI: "Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede".

<sup>70</sup> Bibbia CEI: "Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti".



suoi comandamenti. I suoi comandamenti non sono pesanti, 4 perché chi è nato da Dio vince il mondo. Questo è ciò che ha vinto il mondo<sup>71</sup>: la nostra fede. 5 Chi vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? 6. Questi è Gesù Cristo, colui che è venuto con acqua e sangue. Non con acqua soltanto, bensì con acqua e sangue. Lo Spirito è quel che ne testimonia, perché lo Spirito è la Verità. 7 Perché sono tre che testimoniano: 8 lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono concordi<sup>72</sup>. 9 Se accettiamo la testimonianza degli uomini, *tanto più dobbiamo accettare la testimonianza di Dio che è ben più attendibile*<sup>73</sup>. Perché questa è la testimonianza che Dio ha reso<sup>74</sup> circa suo Figlio. 10 Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé *quella* testimonianza. Chi non crede *alla testimonianza di Dio*, lo fa bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha reso<sup>75</sup> circa suo Figlio. 11 La testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. 12 Chi ha il Figlio ha la vita. Chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita. 13 Queste cose ho scritto a voi che credete nel nome del Figlio di Dio, affinché sappiate di avere la vita eterna, e affinché *continuiate a credere* nel nome del Figlio di Dio<sup>76</sup>. 14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualsiasi cosa chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. 15 E se sappiamo che ci ascolta qualsiasi cosa chiediamo, sappiamo che avremo da Lui le cose che gli abbiamo chiesto<sup>77</sup>. 16 Se uno vede suo fratello che commette un peccato<sup>78</sup> che non sia *un peccato a morte*, pregherà<sup>79</sup> e la vita sarà data a colui che ha peccato - ma *che non ha commesso un peccato a morte*. Vi è un peccato a morte. Circa quel peccato io non dico di pregare. 17 Ogni iniquità è peccato, ma vi è un peccato che non è a morte. 18 Sappiamo che tutti quelli che sono nati da Dio non *praticano il peccato*<sup>80</sup>, ma chi è nato da Dio preserva se stesso e il maligno non lo tocca. 19 Noi sappiamo di *appartenere*<sup>81</sup> a Dio, ma il mondo intero giace nel maligno.

<sup>71</sup> Lett. "la vittoria che ha vinto il mondo".

<sup>72</sup> Nuova Diodati: "Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno. Tre ancora sono quelli che rendono testimonianza sulla terra: lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono d'accordo come uno". Come dirò più avanti, la versione lunga di questo famoso brano non è parte dell'opera originale dell'apostolo Giovanni, come attesta la sua assenza nel 99,9 % dei manoscritti dell'originale greco dell'epistola. Più avanti ne discuterò in dettaglio.

<sup>73</sup> Lett. "grande". Nuova Riveduta e Bibbia CEI: "Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore".

<sup>74</sup> Lett. "testimonianza che ha testimoniato".

<sup>75</sup> Lett. "testimonianza che Dio ha testimoniato".

<sup>76</sup> Nuova Riveduta: "Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio". Bibbia CEI: "Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio." La diversità di traduzione è dovuta anche all'adozione dell'originale greco Nestle-Aland

<sup>77</sup> Lett. "le richieste che gli abbiamo richiesto".

<sup>78</sup> Lett. "pecca un peccato".

<sup>79</sup> Lett. "chiederà".

<sup>80</sup> Nuova Riveduta: "non persiste nel peccare".

<sup>81</sup> Lett. "siamo da Dio".



20 Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato *capacità di comprendere*<sup>82</sup> affinché conoscessimo Colui che è il Vero. Noi siamo nel Vero, nel suo Figlio Gesù Cristo. Questi è il vero Dio e la Vita eterna.

21 Figlioli, guardatevi dagli idoli<sup>83</sup>. Amen.

---

<sup>82</sup> Lett. “intendimento”

<sup>83</sup> Bibbia CEI: “dai falsi dei”.



## PRINCIPALI VARIANTI DEL TESTO

Diciamo subito che i vari manoscritti non offrono letture alternative che sconvolgono il significato dell'insegnamento di Giovanni e ciò ci fa affermare con ragionevolezza che il testo che ci è stato tramandato è virtualmente quello uscito dalla penna dell'apostolo.

Questo è vero per tutto il Nuovo Testamento, l'ho già detto e molti studiosi lo hanno ampiamente dimostrato negli anni passati.

Propongo, comunque, in questo capitolo le varie letture disponibili per alcuni brani della prima epistola di Giovanni. Lo farò utilizzando la loro corrispondente traduzione in italiano, affinché il lettore abbia un quadro il più completo possibile della questione. Non riporto il testo nel greco originale perché limiterebbe l'accessibilità del mio lavoro.

Per semplicità abbrevierò il testo Maggioritario con una M. Il *Textus Receptus*, TR. Il Nestle-Aland, NA.

Per il testo Maggioritario citerò la mia traduzione solo per le letture che non compaiono nella Nuova Diodati o nella Nuova Riveduta.

Come testimone del *Textus Receptus* utilizzerò come riferimento la Nuova Diodati. Per la traduzione delle letture del NA citerò la Nuova Riveduta del 1994. L'edizione del 2006 di quest'ultima versione della Bibbia, lo dico per il lettore particolarmente attento, ha incorporato anche le letture del testo Maggioritario e del *Textus Receptus*; quindi, non avrebbe senso citarla in questo contesto.

Cercherò di schematizzare il tutto in maniera da rendere il più semplice possibile lo studio, ma anche la consultazione.

### 1 Giovanni 1:4

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
NA – M	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta	TR	Diodati Nuova Diodati
Queste cose vi scriviamo perché la <b>nostra</b> gioia sia completa. (Nuova Riveduta)		E vi scriviamo queste cose affinché la <b>vostra</b> gioia sia completa. (Nuova Diodati)	

Il testo Maggioritario corrisponde al Nestle-Aland e la peculiarità del *Textus Receptus* è sicuramente dovuta ad un allontanamento dal testo maggioritario da parte delle fonti a disposizione per la sua redazione.



### 1 Giovanni 2:7

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
<b>Fratelli</b> , non vi scrivo un nuovo comandamento... (Nuova Diodati)		<b>Carissimi</b> , non vi scrivo un comandamento nuovo... (Nuova Riveduta)	

### 1 Giovanni 2:7

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
... il comandamento vecchio è la parola che avete udito <b>dal principio</b> . (Nuova Diodati)		... il comandamento vecchio è la parola che avete udita. (Nuova Riveduta)	

### 1 Giovanni 2:13

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
...figlioletti, vi <b>scrivo</b> ... (Nuova Diodati)		Ragazzi, vi <b>ho scritto</b> ... (Nuova Riveduta)	

Nella Nuova Riveduta, nella Riveduta Luzzi e nella Diodati, queste parole si trovano all'inizio del verso 14 e non alla conclusione del verso 13 come nella Nuova Diodati e nella mia traduzione.

### 1 Giovanni 2:18

M e TR hanno, nell'originale, l'articolo determinativo davanti alla parola "anticristo". Manca in NA. Questa differenza, come molte altre presenti nelle edizioni critiche, è praticamente influente sulla traduzione.



### 1 Giovanni 2:20

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati Riveduta Luzzi	NA	Nuova Riveduta
Ma voi avete l'unzione dal Santo e <b>conoscete ogni cosa.</b> (Nuova Diodati)		Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e <b>tutti avete conoscenza.</b> (Nuova Riveduta)	

Questa variante è piuttosto rilevante ed influisce sull'interpretazione che daremo a questo brano. La lettura del NA e, quindi, dei manoscritti ai quali l'attinge, è facilmente spiegabile nel tentativo di semplificare, di rendere più accessibile alla logica comune, un'affermazione apparentemente difficile quale è: "conoscete ogni cosa". Quest'ultima, presente nel testo Maggioritario e anche nel *Textus Receptus* è di gran lunga la lettura meglio attestata e non vi è nessuna ragionevole motivazione per non ritenerla l'originale uscita dalla penna dell'apostolo.

### 1 Giovanni 2: 23

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M		NA e TR	Diodati Riveduta Luzzi Nuova Riveduta Nuova Diodati
Chi nega il Figlio, non ha neanche il Padre		Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; <b>chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre.</b> (Nuova Riveduta)	

Il testo breve è supportato dal testo Maggioritario, ma non dal *Textus Receptus*, che per una rara volta si allea con il testo alessandrino – egiziano.

Come vedrà il lettore, la lettura lunga cerca di armonizzare questa affermazione con altre dello stesso Giovanni dove due frasi accostate spiegano la medesima verità in forma negativa e positiva. Ma il senso del testo, in entrambe le letture rimane uguale.





**1 Giovanni 2:29**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
Se voi sapete che egli è giusto, sappiate che chiunque pratica la giustizia è nato da lui. (Nuova Diodati)		Se sapete che egli è giusto, sappiate che <b>anche</b> tutti quelli che praticano la giustizia sono nati da lui. (Nuova Riveduta)	

**1 Giovanni 3:1**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. (Nuova Diodati)		Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! <b>E tali siamo.</b> (Nuova Riveduta)	

**1 Giovanni 3:14**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
chi non ama <b>il fratello</b> dimora nella morte (Diodati)		Chi non ama rimane nella morte. (Nuova Riveduta)	

**1 Giovanni 4:3**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
E ogni spirito che non riconosce <b>che</b> Gesù <b>Cristo è venuto nella carne</b> , non è da Dio (Nuova Diodati)		e ogni spirito che non riconosce pubblicamente Gesù, non è da Dio (Nuova Riveduta)	



**1 Giovanni 4:19**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
Noi <b>lo</b> amiamo, perché egli ci ha amati per primo. (Nuova Diodati)		Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo (Nuova Riveduta)	

**1 Giovanni 5:2**

Ecco un altro esempio di variante testuale che intacca soltanto l'originale ma è totalmente invisibile nella traduzione. M e TR leggono: "amiamo Dio e **osserviamo** i suoi comandamenti". NA invece legge: "fanno", una sfumatura che intacca, come già detto, solo l'originale senza alterare il significato della frase.

**1 Giovanni 5:7-8**

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta	TR	Diodati Nuova Diodati
<b>5:7</b> Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi. (Nuova Riveduta)	Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza <b>nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno. Tre ancora sono quelli che rendono testimonianza sulla terra:</b> lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono d'accordo come uno. (Nuova Diodati)		

Erasmus pubblicò in tutto cinque edizioni del Nuovo Testamento in greco. La prima nel 1516. Egli propose 1 Giovanni 5:7-8 nella versione lunga soltanto dalla terza edizione (1522) in avanti. Nella prima e la seconda edizione si era attenuto al testo dei manoscritti in suo possesso, che avevano la lettura breve. L'inclusione avvenne per le forti pressioni ad armonizzare il suo testo critico con la lettura lunga divenuta popolare grazie alla sua presenza nel testo latino. Erasmo si disse disposto ad includere la pericope dei tre testimoni qualora gli fosse stato mostrato anche un solo manoscritto in greco del Nuovo Testamento che la contenesse. Ciò avvenne, sebbene sembra che il manoscritto in greco venne approntato proprio con lo scopo di convincere Erasmo a preservare la tradizione della Chiesa latina.



Essendo cresciuto con la Diodati, ero abituato alla lettura lunga ed in un primo momento trovavo fastidiosa la lettura breve.

Con l'approfondimento dei miei studi e nel solo interesse della ricerca del testo originale, o più prossimo possibile all'originale, mi sono reso conto che le motivazioni contro l'autenticità della lettura lunga sono troppe per potere pensare che la lettura breve non sia l'originale.

E' doveroso per i molti che leggono ancora la Diodati o la Nuova Diodati spiegare in dettaglio i motivi di quanto sopra.

Innanzitutto il testo originale rivela ancora meglio della traduzione che l'inclusione della glossa sui tre testimoni celesti spezza il discorso di Giovanni e propone un accostamento Padre, Parola e Spirito Santo che non troviamo in nessun'altra parte del Nuovo Testamento.

Per quanto riguarda le prove manoscritte dell'originale greco di 1 Giovanni, Bruce Metzger nel suo "A Textual Commentary on the Greek New Testament" ci informa che il brano lungo è presente in otto copie soltanto dell'epistola. Degli otto manoscritti quattro hanno la lettura lunga sul margine. Cinque di questi manoscritti risalgono al XVI secolo. Uno al XVIII secolo. Uno, il più antico, risale al X secolo.

Sebbene la lettura lunga si trovi nella Vulgata, non era parte della traduzione originale di Gerolamo del IV secolo, alla quale venne aggiunta in seguito.

La testimonianza delle prove manoscritte è che la lettura originale è quella breve.

### 1 Giovanni 5:13

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
Ho scritto queste cose <b>a voi che credete nel nome del Figlio di Dio</b> , affinché sappiate che avete la vita eterna e affinché <i>continuiate</i> a credere nel nome del Figlio di Dio. (Nuova Diodati)		Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. (Nuova Riveduta)	

### 1 Giovanni 5:18

Testo Critico	Traduzione	Testo Critico	Traduzione
M e TR	Diodati Nuova Diodati	NA	Riveduta Luzzi Nuova Riveduta
Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; <b>anzi chi è nato da Dio preserva se stesso</b> , e il maligno non lo tocca. (Nuova Diodati)		Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non persiste nel peccare; <b>ma colui che nacque da Dio lo protegge</b> , e il maligno non lo tocca. (Nuova Riveduta)	

Il testo maggioritario è qui in ogni senso superiore al suo rivale.



## **1 Giovanni 5:21**

NA omette la parola finale “Amen”.

Oltre le varianti che ho citato, è ovvio, ve ne sono diverse di minore entità. Alcune evidenti solo nella lettura del testo greco soltanto e non visibili nella traduzione, altre del tutto ininfluenti.

So di essere ripetitivo, ma è la meraviglia che pervade ormai da anni i miei studi: il testo della Bibbia è stato preservato in una maniera straordinaria, facendone un fenomeno UNICO nella storia della letteratura, oltre che, naturalmente, la Parola di Dio.

